



Go Home - A Casa Loro (2018)

Sulla scia dei classici horror, si tenta l'operazione coraggiosa di unire intrattenimento e sociale.

Un film di Luna Gualano con Antonio Bannò, Sidy Diop, Mounis Firwana, Shiek Dauda, Cyril Dorand Nzeugang Domche. Genere Horror durata 85 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: lunedì 15 aprile 2019

Un'apocalisse zombie, tutti che lottano per rimanere in vita e un centro d'accoglienza, l'unico luogo rimasto sicuro.

Martina Ponziani - www.mymovies.it

Un gruppo di militanti di estrema destra si riunisce a Roma per protestare contro l'apertura di un centro d'accoglienza. Scoppia una rissa con i manifestanti a favore, ma quella che era nata come una semplice disputa si trasforma in un'apocalisse zombie. Nessuno sembra sopravvivere tranne Enrico che trova rifugio proprio presso i richiedenti asilo che voleva far sgomberare. All'inizio diffidente, mente sulle proprie convinzioni politiche per farsi aiutare. Alla fine dovrà cedere a cooperare con loro per tentare di rimanere in vita.

Terminato grazie a una raccolta fondi sul web, 'Go Home - A casa loro' è già un piccolo miracolo.

Non solo è riuscito a coinvolgere nel progetto nomi noti dello spettacolo (tra tutti Zerocalcare che ha disegnato la locandina), ma è stato anche il soggetto scatenante di un'operazione di integrazione: i partecipanti al film hanno preso parte ad un workshop gratuito di cinema e recitazione che ha coinvolto tutti i migranti presenti sul territorio romano.

Insomma l'obbiettivo del film è evidente, ma non è stato banale la maniera in cui il messaggio politico è stato fatto confluire in immagini. Prendendo sfacciatamente a piene mani da 'L'alba dei morti viventi' del maestro degli zombie-movie George A. Romero, il film sfrutta l'horror per parlare del sociale. Gli zombie diventano quindi metafora della crescente insofferenza verso i migranti e della vulnerabilità di quest'ultimi di fronte a propagande politiche mangiatutto. Attraverso gli occhi di Enrico si capisce però che la sopravvivenza non ha nazionalità e che davanti al pericolo solo l'aiuto reciproco può essere salvifico. Un aiuto che però sia reale e non determinato da un obbiettivo egoistico.

Messaggi semplici che vengono affidati a personaggi al contrario sfaccettati e complessi nella loro descrizione, i quali riescono a far incasellare perfettamente i diversi toni del film: coinvolgente, spaventoso, ironico, sfacciato e moralmente brutale, soprattutto nelle ultime sequenze. Di fatto la scrittura è la cosa meglio riuscita che sa, in qualche modo, sopperire a evidenti mancanze tecniche, date sicuramente dall'esiguità del budget e dalla difficoltà di far lavorare insieme una troupe ed un cast di non professionisti.

Resta comunque un atto coraggioso da premiare ed un ottimo esempio di come si possa prendere una posizione evitando propagande sterili, inserendola dietro e davanti la macchina da presa che trasfigura tutto in narrazione per immagini.